

# Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

## *Cari Fratelli e Sorelle*

Anno XXIII - n. 1177 - 11 Giugno 2023 – SS. Corpo e Sangue di Cristo

### ***Il Pane che noi spezziamo...***

**Gesù è stato geniale a scegliere il simbolo del pane.** Il pane è una realtà santa perché fa vivere, **e che l'uomo viva è la prima legge di Dio e nostra.**

Il pane mostra come la vita dell'uomo è indissolubilmente legata ad un po' di materia, dipende sempre da un poco di pane, di acqua, di aria, cose semplici che confinano con il mistero e il sublime. Le cose semplici sono le più divine: questo è proprio il genio del cristianesimo. In esso Dio e uomo non si oppongono più, materia e spirito si abbracciano e sconfinano l'uno nell'altro. È come se il **movimento dell'Incarnazione** continuasse ogni giorno. Non dobbiamo disprezzare mai la terra, la materialità, perché in esse scende una vocazione divina: assicurare la vita, il dono più prezioso di Dio.

**Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.** Una parola scorre sotto tutte le parole di Gesù nel Vangelo di oggi, e forma la nervatura del suo discorso: la parola «vita». **Che hai a che fare con me o Pane di Cristo?** La risposta è una pretesa perfino eccessiva, perfino sconcertante, e tanto semplice: **«Io ti faccio vivere».**

**Gesù è nella vita datore di vita, come lo è il pane.** Il convincimento assoluto di Gesù è quello di poter offrire qualcosa che noi prima non avevamo: un incremento, un accrescimento, una intensificazione di vita per tutti coloro che fanno di lui il loro pane quotidiano. Cristo diventa mio pane quando prendo la sua vita buona bella e beata, come misura, energia, seme, lievito della mia umanità. **Mangiare e bere la vita di Cristo è un evento che non si limita alle celebrazioni liturgiche,** ma che si moltiplica *dentro il vivere quotidiano*, si dissemina sul grande altare del pianeta, nella **«messa sul mondo»** (Th. de Chardin). Io mangio e bevo la vita di Cristo quando cerco di assimilare il nocciolo vivo e appassionato della sua esistenza, quando mi prendo cura con tenerezza di me stesso, degli altri e del creato. Quando cerco di fare mio il segreto di Cristo, allora trovo il segreto della vita.

**Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui.** La parola determinante: io in lui, lui in me. Questa è tutta la ricchezza del mistero: Cristo in voi! (Col 1,27). La ricchezza del mistero della fede è di una semplicità abbagliante: Cristo che vive in me, io che vivo in Lui. Evento d'Incarnazione che continua: il Verbo di Dio che ha preso carne nel grembo di Maria, continua ostinato e infaticabile a incarnarsi in noi, **ci fa tutti gravidi di Vangelo, incinti di luce.** Dio in me: il mio cuore lo assorbe, lui assorbe il mio cuore, e diventiamo una cosa sola, un'unica vocazione: diventare, nella vita, pezzo di pane buono per le persone che amo.

# Preghiere e racconti

## «Amen»

«Se voi siete il corpo e le membra di Cristo, il vostro mistero è deposto sulla tavola del Signore: voi ricevete il vostro proprio mistero!

Voi rispondete “Amen” a ciò che voi siete, e con la vostra risposta sottoscrivete. Sentite dire: “*Corpus Christi* ” e rispondete: “Amen!”.

Siate dunque membra del corpo di Cristo, affinché il vostro “Amen” sia vero». (AGOSTINO, *Sermo* 272, in PL 38, 1247).

## «La messa è finita, andate in pace!»

Al termine della Messa il prete ci congeda con la formula: “La Messa è finita, andate in pace!”. Sono sempre tentato di correggere: andate, perché la Messa non è finita, non finisce mai. Questo infatti è un inizio, non una conclusione. Il sacerdote non vuol dire: “Bravi, avete fatto il vostro dovere, potete andare tranquilli”; al contrario, è come se dicesse: “Adesso tocca a voi, è il vostro momento”. Dunque non un segnale di “riposo”, ma di “partenza” per una missione. Significa “agganciarsi” alla vita quotidiana. Ci si alza dalla mensa eucaristica e si attacca a lavorare, a costruire il Regno. (Alessandro Pronzato).

## “Signor parroco, signor parroco...”

Un parroco aveva preparato con tanta cura la festa del Corpus Domini. Pienamente soddisfatto, iniziò con grande solennità e raccoglimento la processione. Durante il tragitto, però, ripetutamente il chierichetto a fianco a lui gli tirò la veste: “Signor parroco, Signor parroco...”. Parole che il parroco ogni volta mise subito a tacere. Arrivato in chiesa, pose l’ostensorio sull’altare e solo lì si accorse... che mancava l’ostia.

Vita di Dio e vita dell'uomo si incontrano nell'*amore*, nell'*agape*, cibo che veramente nutre l'uomo e realtà che costituisce la vita di Dio: «**Dio è amore**» (1Gv 4,8.16). L'eucaristia è il sacramento della carità, dell'*agape*, in cui il dono di Dio agli uomini è la piena narrazione del suo amore per loro e la fonte del loro amarsi come Cristo li ha amati. La comunità che nasce dall'eucaristia è costituita dall'insieme dei «*donanti*», dei «*capaci di dono*» perché essi stessi «*destinatari di dono*», in un circuito di donazione che ha la sua origine nell'alto, da Dio; è formata da «**coloro che amano**» («Amatevi gli uni gli altri»: Gv 13,34) in quanto essi stessi «amati» («come io ho amato voi»: Gv 13,34).

## Il Dio nell'ostensorio

*Cantavano le donne lungo il muro inchiodato  
quando ti vidi, Dio forte, vivo nel Sacramento,  
palpitante e nudo come un bambino che corre  
inseguito da sette torelli capitali.*

*Vivo eri, Dio mio, nell'ostensorio.*

*Trafitto dal tuo Padre con ago di fuoco.*

*O Forma consacrata, vertice dei fiori,  
dove tutti gli angoli prendono luci fisse,  
dove numero e bocca costruiscono un presente  
corpo di luce umana con muscoli di farina!*

*O Forma limitata per esprimere concreta  
moltitudine di luci e clamore ascoltato!*

*O neve circondata da timpani di musica !*

*O fiamma crepitante sopra tutte le vene!*

(F. García Lorca)

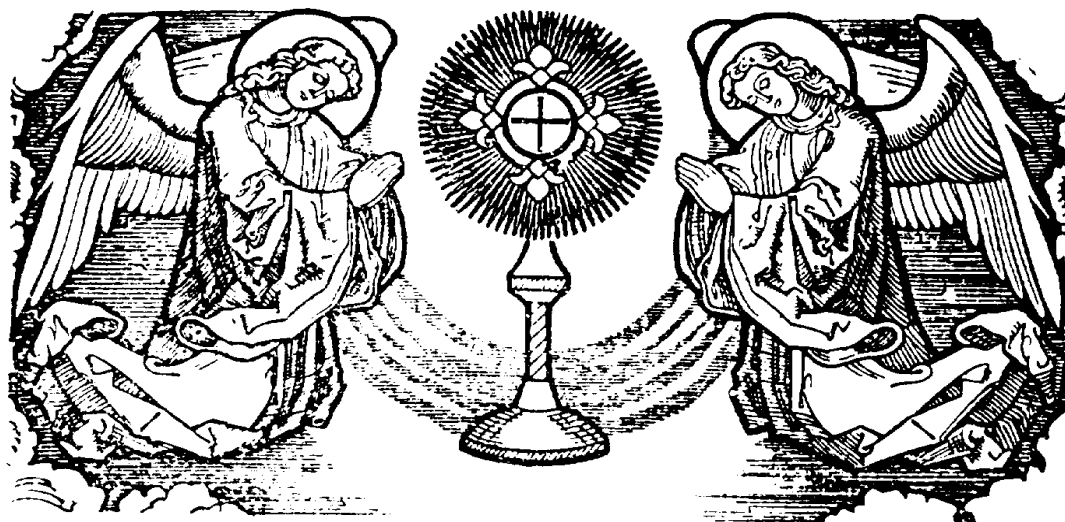


## La contemplazione eucaristica

La forma per eccellenza di contemplazione eucaristica si ha nell'adorazione silenziosa davanti al Santissimo.

Si può, certo, contemplare Gesù Eucaristia anche da lontano, nel tabernacolo della propria mente (San Francesco era solito dire: “Quando non ascolto la Messa, adoro il corpo di Cristo nella preghiera, allo stesso modo con cui lo adoro durante la celebrazione eucaristica”). Tuttavia, la contemplazione fatta alla presenza reale di Cristo... Stando calmi e silenziosi, e possibilmente a lungo, davanti a Gesù Eucaristia, si percepiscono i suoi desideri su di noi, si depongono i nostri progetti per far posto a quelli di Cristo. La luce di Dio penetra a poco a poco nel cuore. E lo risana.

(Padre Raniero Cantalamessa).



# ***Santissimo Corpo e Sangue di Cristo A***

## **Antifona d'ingresso**

*Il Signore ha nutrito il suo popolo con fior di frumento,  
lo ha saziato di miele della roccia.*

*(Sal 81,17)*

## **Colletta**

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.

## **Oppure:**

Dio fedele, che nutri il tuo popolo con amore di Padre, ravviva in noi il desiderio di te, fonte inesauribile di ogni bene: fa' che, sostenuti dal sacramento del Corpo e Sangue di Cristo, compiamo il viaggio della nostra vita, fino ad entrare nella gioia dei santi, tuoi invitati alla mensa del regno.



## **PRIMA LETTURA (Dt 8,2-3.14-16)**

*Ti ha nutrito di un cibo, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto.*

## **Dal libro del Deuteronomio**

Mosè parlò al popolo dicendo:

«Ricòrdati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore, se tu avresti osservato o no i suoi comandi.

Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore. Non dimenticare il Signore, tuo Dio, che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; che ti ha condotto per questo deserto grande e spaventoso, luogo di serpenti velenosi e di scorpioni, terra assetata, senz'acqua; che ha fatto sgorgare per te l'acqua dalla roccia durissima; che nel deserto ti ha nutrito di manna sconosciuta ai tuoi padri». **Parola di Dio**

## **SALMO RESPONSORIALE (Sal 147)**

## **Rit: Loda il Signore, Gerusalemme.**

Celebra il Signore, Gerusalemme, loda il tuo Dio, Sion, perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli mette pace nei tuoi confini e ti sazia con fiore di frumento.  
Manda sulla terra il suo messaggio: la sua parola corre veloce.

Annuncia a Giacobbe la sua parola, i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.  
Così non ha fatto con nessun'altra nazione,  
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi.

### **SECONDA LETTURA** (1Cor 10,16-17)

*Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo.*

#### **Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi**

Fratelli, il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo? Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane. **Parola di Dio**

### **SEQUENZA**

*Ecco il pane degli angeli,  
pane dei pellegrini,  
vero pane dei figli:  
non dev'essere gettato.*

*Con i simboli è annunziato,  
in Isacco dato a morte,  
nell'agnello della Pasqua,  
nella manna data ai padri.*

*Buon pastore, vero pane,  
o Gesù, pietà di noi:  
nutrici e difendici,  
portaci ai beni eterni  
nella terra dei viventi.*

*Tu che tutto sai e puoi,  
che ci nutri sulla terra,  
conduci i tuoi fratelli  
alla tavola del cielo  
nella gioia dei tuoi santi.*



#### **Canto al Vangelo** (Gv 6,51)

**Alleluia, alleluia.**

*Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore,  
se uno mangia di questo pane vivrà in eterno. Alleluia.*

### **VANGELO** (Gv 6,51-58)

*La mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.*

#### **+ Dal Vangelo secondo Giovanni**

In quel tempo, Gesù disse alla folla:

«Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».

Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno». **Parola del Signore**

### **Preghiera dei fedeli**

Riconoscendo nel Corpo e nel Sangue del Signore il vero nutrimento per la nostra vita, preghiamo dicendo: **Signore, Pane Vivo esaudiscici.**

-Perché la Chiesa riconosca sempre nell'Eucaristia la fonte e il culmine della vita di fede. Preghiamo.

-Perché il Papa, i Vescovi e i Presbiteri celebrino l'Eucaristia con fede, con zelo pastorale e cura della divina liturgia. Preghiamo.

- Perché i cristiani offrano la loro concreta solidarietà ai bisognosi e condividano i loro beni con i poveri e gli affamati, aiutati in quanto fratelli da amare. Preghiamo.

- Per chi è scoraggiato e disperato, perché trovi nell'Eucaristia il cibo spirituale per rinascere a vita nuova. Preghiamo.

- Perché i fanciulli della nostra comunità che hanno ricevuto la Prima Comunione cerchino in Gesù la forza per crescere e divenire uomini veri, animati da una fede grande. Preghiamo.

O Dio, che ci hai donato il tuo Figlio Gesù come salvatore e redentore, rendici assidui nello spezzare il pane della parola e nell'accostarci alla Comunione, perché siamo sostenuti per le vie del mondo verso la vera vita che è comunione definitiva ed eterna con te. Per Cristo nostro Signore.

### **Preghiera sulle offerte**

Concedi benigno alla tua Chiesa, o Padre, i doni dell'unità e della pace, misticamente significati nelle offerte che ti presentiamo.

#### ***Antifona di comunione***

*Dice il Signore: "Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, rimane in me e io in lui". Alleluia. (Gv 6,56)*

### **Preghiera dopo la comunione**

Donaci, Signore, di godere pienamente della tua vita divina nel convito eterno, che ci hai fatto pregustare in questo sacramento del tuo Corpo e del tuo Sangue. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

- Il prossimo 13 giugno l' undicesimo anniversario della morte; la testimonianza di Chiara Corbella Petrillo, serva di Dio, giovane mamma dei nostri giorni, dalla fede incrollabile.

## “Chiara, la sua forza veniva da un Altro”



È prossimo l'anniversario della morte di **Chiara Corbella**, nata al cielo nel 2012 all'età di 28 anni per un **carcinoma alla lingua**. Ho conosciuto la sua storia attraverso Tommaso, un mio amico di Milano, che un pomeriggio mi scrisse un messaggio: *“Se puoi vai al funerale di questa ragazza anche per me”*. Insieme a queste poche parole c'era un video di **Chiara ed Enrico**, il marito, che davano una testimonianza in una parrocchia romana. Così conobbi la loro storia.

Dopo il matrimonio nel 2008 Chiara **rimane subito incinta** ma purtroppo alla bambina viene diagnosticata, fin dalle prime ecografie, un'anencefalia. Gli sposi accolgono **Maria Grazie Letizia** con gioia e l'accompagnano dopo solo mezz'ora dalla sua nascita terrena, alla nascita in cielo.

Qualche mese più tardi il Signore dona a Chiara ed Enrico un altro figlio, un maschietto, **Davide Giovanni**, che scoprono essere privo delle gambe e affetto da gravi malformazioni incompatibili con la vita. Anche in questo caso **i giovani sposi accolgono con amore il loro secondo figlio e lo accompagnano poco dopo alla nascita in cielo.**

La terza gravidanza non mostra problemi, il bambino gode di ottima salute, ma purtroppo **al quinto mese viene diagnosticato a Chiara un carcinoma alla lingua**. Nonostante questa triste notizia la coppia non si scoraggia e difende la vita del piccolo **Francesco**, anche se questo comporta dei rischi per la mamma, che solo dopo il parto comincia a ricevere le cure.

Mi viene in mente tutto questo mentre sono al telefono con Enrico che ringrazio per la disponibilità. Ci siamo rincorsi un po', o meglio, l'ho rincorso

io – spero di non essere stata troppo assillante – e mentre il figlio Francesco dorme, riusciamo a parlare.

**Ciao Enrico, tra le tante cose che vorrei chiederti la prima che mi piacerebbe conoscere riguarda la fede. Chiara ha vissuto un'esperienza particolare di conversione?**

Chiara non ha avuto un momento di conversione, è **sempre stata credente**. Ma c'è un momento per tutti, credo, dove la fede cresce e devi decidere che strada vuoi far prendere alla tua vita. E lei ha confermato quello che stava vivendo. Fin da bambina, a quattro anni, andava con la madre agli incontri del **Rinnovamento dello Spirito**, questa è stata diciamo “l'aria che ha respirato”, il suo imprinting. Anche io ho frequentato il Rinnovamento ma appartenevo ad un'altra comunità. La bellissima e importante esperienza nel Rinnovamento le ha insegnato ad avere un relazione semplice e diretta con il Signore. Il percorso di fede è cresciuto anche grazie ai frati di Assisi, preziosi soprattutto nel momento di svolta del nostro fidanzamento, e all'incontro con **don Fabio Rosini** che ha arricchito ancora la nostra fede.

**C'è stato un momento preciso in cui avete abbracciato la croce?**

Io e Chiara abbiamo pianto tanto insieme, ma sinceramente **non abbiamo mai vissuto il momento del rifiuto della croce**. A noi il Signore ci ha dato la grazia di vedere la strada dritta fin dal primo momento, **non avevamo decisioni da prendere ma solo accogliere la Sua volontà**. Era faticoso, doloroso, ma sapevamo che lì c'era Lui. Non ci si improvvisa cristiani, la fede come la vita è un cammino, per morire felici come Chiara ci si deve incamminare. In questo percorso Dio ti manda delle cose da accogliere perché sa che te lo può chiedere, **Lui vuole il tuo bene non ti dà una croce per schiacciarti** ma per farti aprire ad altro, a qualcosa che non immagini. Noi non avevamo dubbi che fosse così. Eravamo dentro ad una relazione con Dio e quindi quello che ci chiedeva sapevamo che era buono per noi, perché tante altre volte era stato così. **Tutte le difficoltà servivano per fare un nuovo incontro con Lui**.

**È passata da poco la solennità di Pentecoste, nella sequenza finale del “Vieni, Santo Spirito” diciamo: «Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna». Chiara chiedeva nelle preghiere di fare una morte santa? Certo. Era una grazia che chiedevamo nella preghiera**, ci piaceva molto l'invocazione allo Spirito. La morte santa è il momento della verità, quando stai per morire sei in procinto di fare questo salto, di compiere questo passaggio, ed lì che si vede quello che c'è nel tuo cuore. Per questo da come muore una persona si vede di chi è figlio. Il centurione romano, chissà quanti ne aveva visti morire in croce, ma davanti a Gesù ha detto: “Davvero costui era Figlio di Dio”. **Io nel mio piccolo ho visto Chiara, che aveva paura di molte cose, ma non di morire perché sapeva che dall'altra parte c'era il Signore ad aspettarla, per questo era felice**. Magari qualcuno pensa che la morte santa significhi morire sano, ma **c'è una “t” di mezzo che fa la differenza** – san(t)a – una “t” a forma di croce ed è quella lettera che **ti fa diventare santo**.



**Chiara la immaginiamo come una donna forte, coraggiosa... abbiamo visto tanti filmati, foto, letto tantissime testimonianze ... ma ci piacerebbe “conoscerla” attraverso le tue parole: Chiara com'era?**

Per me era **bellissima**. La prima cosa che mi colpiva di Chiara, e che attirava anche gli altri, **era la sua eleganza. Era una principessa**, aveva un portamento elegante. Una volta l'ho presentata alla mamma di un mio amico che mi ha detto: «*Enri' 'sta principessa ndo' l'hai trovata?*». Questi erano i commenti. Oltre all'eleganza era una ragazza simpatica, socievole e allegra, una persona di compagnia che faceva sentire tutti a proprio agio. **Chiara non era coraggiosa**. Ad esempio, una cosa sciocca che però può rendere l'idea, a scuola non ha mai alzato la mano per andare volontaria ad un'interrogazione, lo raccontava spesso anche lei. **Non era una donna coraggiosa che voleva affrontare le cose, no, era una donna di fede**. Questo sì. Fede e coraggio non sono uguali. Il contrario della paura non è il coraggio ma la fede. **Nella fede la forza te la dona qualcun Altro, nel coraggio sei tu che ti fai forza da solo. Lei possedeva la forza di un Altro.**

**Come avete fatto a restare uniti nel dolore?**

Io e Chiara abbiamo camminato insieme ognuno stando al proprio posto. **Chiara si preparava a morire e Dio le dava la grazia per farlo, e a me donava la grazia per stare sotto la croce**. Noi piangevamo, ci disperavamo, pregavamo insieme e **trovavamo sempre rifugio nel Signore**. Questa è stata la nostra forza! Siamo stati sempre uniti, sempre insieme, abbiamo vissuto proprio la grazia del sacramento del matrimonio. Nel fidanzamento non è stato così, una volta sposati invece abbiamo ricevuto la grazia di Dio. Ognuno nel suo ruolo ha fatto ciò che il Signore gli chiedeva di fare. **Noi sapevamo da sempre che la morte non aveva l'ultima parola, il centro della nostra fede è Gesù che risorge e quindi anche noi risorgeremo**. Tutta la nostra vita era in funzione di questo. **Siamo nati e non moriremo mai più.**

**Come vivi oggi la vostra storia?**

**Io oggi amo Chiara ma in modo diverso**, perché fisicamente non c'è. So che quando sarò in paradiso, spero di andare in paradiso, ci riconosceremo. **Molti però hanno un'idea troppo romantica della vedovanza**. Quando mia moglie è morta tante persone mi dicevano: “*stai tranquillo Enrico, la sentirai vicino, non ti mancherà*”. **Io non l'ho mai sentita vicina e mi è sempre mancata. Chi mi consola è il Signore**. Prego Chiara e penso a Chiara sempre. Francesco, nostro figlio, le somiglia tanto. Non penso a lei con malinconia o nostalgia però, il tempo cambia il dolore. **Poi se tu ami veramente cerchi di lasciare andare, io cerco di lasciare andare Chiara, e infatti sono contento che lei sia sempre più degli altri e un po' meno mia.**



Fonte [aleteia.org](http://aleteia.org), articolo di Silvia Lucchetti del 13 Giugno 2017.

■ Monasteri, associazioni e movimenti sono uniti nei giorni scorsi, nella vicinanza al Pontefice e nell'affidare al Signore la sua salute. "Ditelo sui tetti" promuove un Rosario online.

## LA GRANDE PREGHIERA PER LA GUARIGIONE DI PAPA FRANCESCO



Ci si affida a Maria, alla quale Francesco è tanto devoto. Si chiede l'intercessione dello Spirito Santo, perché dia al Papa forza e coraggio in questa parentesi di malattia. Ogni giorno comunità religiose e laici pregano per il successore di Pietro, come lui tra l'altro chiede ogni volta che può ai fedeli, ma in queste ore ancor più ogni momento di raccoglimento individuale e comunitario è dedicato alla sua guarigione. In ogni parte d'Italia.

Ogni mercoledì sera nel monastero di Santa Rita da Cascia (Perugia) la comunità si riunisce in preghiera davanti all'urna della santa con la rosa, in collegamento con i devoti sparsi in tutto il mondo. E così è stato anche ieri, 15 minuti di meditazione silenziosa conclusi con la preghiera della madre priora suor Maria Rosa Bernardinis, con tutte le intenzioni dedicate appunto al Pontefice ricoverato.

«La nostra comunità agostiniana prega ogni giorno per il nostro amato Santo Padre, con cui ci sentiamo fortemente in comunione - spiega -. E lo abbiamo fatto, tanto più, in occasione del delicato intervento a cui si è sottoposto». Tutti insieme, aggiunge, «abbiamo pregato con affetto perché santa Rita interceda anche per papa Francesco, per la buona riuscita dell'operazione e perché si rimetta presto, continuando a

guidare la Chiesa con misericordia e amore, valori che la nostra santa continua a insegnarci».

Uniti per accompagnare «il Santo Padre in questo momento difficile della sua vita», anche i fedeli del Servizio nazionale di comunione - Charis Italia, che da ieri ha avviato una mobilitazione di preghiera sia individuale che comunitaria. «Ogni sera, nei prossimi giorni, si invita al digiuno e a recitare il Rosario chiedendo l'intercessione dello Spirito Santo per la guarigione del Papa», sottolinea il coordinatore nazionale Ciro Fusco, poi in quanti avranno incontri comunitari in questi giorni «la richiesta è di pregare affidandosi alla misericordia di Maria e di dedicare quei momenti alla salute del Papa, augurandogli una pronta e completa guarigione. Siamo convinti della forza della preghiera e dello Spirito Santo, perché possa anche sostenere molto Francesco in questo momento delicato per il pontificato e per la Chiesa tutta».

Dalle comunità agli eremi la preghiera per il Papa corre lungo lo Stivale. Padre Francesco Guglietta è monaco, in questo periodo eremita, nel monastero di Valledacqua nel piccolo comune marchigiano di Acquasanta Terme (Ascoli Piceno). «Ogni giorno la mia preghiera è anche per il Papa – la precisazione – ma ancor più in queste ore la mia richiesta al Signore è che il Papa possa ancora servire la Chiesa e superi brillantemente questo momento di prova. Ecco perché il suo auspicio è che religiosi e laici si uniscano nella preghiera per lui». Oggi, ad esempio, le associazioni del network “Ditelo sui tetti” hanno organizzato un Rosario online alle 8, sotto la guida di monsignor Francesco Pesce, responsabile dell'Ufficio per la Pastorale sociale della diocesi di Roma.

Ma anche le associazioni e i movimenti si stringono in preghiera per dimostrare vicinanza al Papa in convalescenza. La Comunità di Sant'Egidio, ad esempio, ha espresso «tutto il suo affetto e la sua vicinanza a papa Francesco unendosi alle preghiere di tutta la Chiesa per il buon esito dell'intervento chirurgico e il pronto ristabilimento della sua salute». La comunità trasteverina, infatti, lo attende presto «nel pieno esercizio del suo ministero di pastore, punto di riferimento prezioso per tanti».

Ugualmente «le Acli si uniscono alla preghiera di tutti i credenti e ai pensieri di ogni persona di buona volontà per la salute di papa Francesco», scrivono le Associazioni cristiane lavoratori italiani, augurando «al Santo Padre di ristabilirsi pienamente e di tornare presto al suo incessante impegno per la testimonianza della fede e la promozione della pace e della giustizia in tutto il mondo».



*Articolo di Alessia Guerrieri, dal sito del quotidiano Avvenire, giovedì 8 giugno scorso.*

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 11 GIUGNO  SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO	<b>SANTA MESSA ALLE ORE 10.00 – 11.30 e 19.00, al termine breve processione eucaristica su piazza Galgano e rientro.</b>
VENERDÌ 16 SACRO CUORE DI GESÙ	Ore 17.00: Gruppo CIRENE servizio ai poveri. Ore 18.15: <b>Adorazione Eucaristica fino alle 18.55 poi S. Messa</b>
DOMENICA 18 GIUGNO  XI DOMENICA TEMPO ORD.	<b>SANTA MESSA ALLE ORE 10.00 – 11.30 e 19.00.</b>

### ORARIO ESTIVO SS. MESSE

Nei giorni feriali la Messa si celebra alle **ore \*8.30** (\*verrà sospesa nei mesi di luglio e agosto) e **ore 19,00**

Il sabato la Messa prefestiva é alle **ore 19**

La **Domenica** le SS. Messe sono alle ore 10 – \*11.30 (\*sarà sospesa a luglio e agosto) e 19.00

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: <a href="http://www.santamariadomenicamazzearello.it">www.santamariadomenicamazzearello.it</a>
	Email: <a href="mailto:bernardo.dimatteo68@gmail.com">bernardo.dimatteo68@gmail.com</a>
	<a href="https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzearello">https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzearello</a>
<b><u>LA SEGRETERIA PARROCCHIALE</u> è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.30</b>	

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 19.00
SABATO	19.00
DOMENICA	10.00 11.30 19.00
<b><u>CONFESSIONI:</u> Mezz'ora prima della Messa</b>	